

L'educazione critica - dialogica- problematizzante come leva per lo sviluppo di comunità locali più coese e più generative

Questo contributo presenta il recente saggio di Anna Zumbo *“L’educazione critica dialogica problematizzante: una leva per il cambiamento delle comunità locali”*¹ pubblicato nel libro *Comunità che innovano - Prospettive ed esperienze per territori inclusivi* contributo ampio ed a più voci sul grande tema di interesse europeo dell’innovazione sociale per la coesione e lo sviluppo dei territori.

Tra tutti, questo contributo nasce da una pluriennale esperienza di progettazione e gestione di progetti di riduzione della povertà e nella sperimentazione di nuovi modelli di welfare su base comunitaria e territoriale.

L’oggetto è l’attualità e la potenza espresse dalla pedagogia di P. Freire quando è scelto per accompagnare i processi di innovazione del sistema del welfare, che si stanno sperimentando, al margine delle politiche pubbliche nazionali, in Italia ed in Europa. Ricerca e sperimentazione di nuove strategie di lotta alla povertà che superano le logiche erogative e assistenziali e si proiettano verso lo sviluppo di territori inclusivi e verso modelli che coniugano il rafforzamento della coesione sociale nelle comunità con il loro sviluppo sostenibile.

In questi contesti nuovi prodotti e servizi sono generati insieme a nuove dinamiche relazionali, nuove modalità di distribuzione del potere, di assunzione di responsabilità e presa di decisioni che diventano partecipate.

Ci si chiede se e come sostenere e accompagnare questi processi collettivi di trasformazione sociale, lo sviluppo dei percorsi promossi dalle comunità locali, da gruppi informali di cittadini, da imprese che si aprono all’economia civile, da enti pubblici che si sperimentano nella co-progettazione tra pari, etc...

¹ Zumbo A., *L’educazione critica dialogica problematizzante: una leva per il cambiamento delle comunità locali*, in Aa.Vv. *Comunità che innovano - Prospettive ed esperienze per territori inclusivi*, (Ciampolini T. a cura di), Franco Angeli, Torino 2019

Si attraversa il tema della responsabilità politica della formazione degli adulti, della formazione dei formatori e del ruolo della pedagogia critica in questi spazi di ridefinizione delle regole della solidarietà sociale.

Partendo dalle esperienze, si presenta come l'approccio di P. Freire possa sostenere oggi, in questi percorsi, una maggiore consapevolezza di persone, comunità e territori e accompagnare processi di analisi critica della realtà, e della definizione collettiva di scenari inediti possibili.

Vengono presentati 5 aspetti sperimentati come particolarmente appropriati, efficaci e opportuni nel supportare lo sviluppo di consapevolezza, responsabilità e partecipazione dei diversi gruppi sociali implicati in questi percorsi:

1. Pronunciare la parola autentica significa trasformare il mondo
2. Educare alla libertà, alla coscienza e alla responsabilità
3. Coniugare liberazione e responsabilizzazione
4. Coscientizzazione e dialogo come vettore di relazioni rinnovate
5. Definizione del contenuto programmatico dell'intervento educativo e sociale

La condivisione di queste priorità, così come la loro critica ed integrazione possono stimolare una maggiore attenzione da parte degli educatori popolari "critici" impegnati in Italia verso questo nuovo spazio di azione sociale ed essere prova della fattibilità e dell'opportunità di reinventare Freire anche tra le maglie dei nuovi modelli di welfare che si stanno sperimentando ormai in quasi tutta la penisola.

Bibliografia

- Bellanova B., Freire P., Educare problematizzante e prassi sociali per la liberazione, C.P.E., San Prospero (Mo) 1978..
- Boal A, Theatre of the Oppressed, Routledge, London o Pluto Press, 1993
- Deflorian S., Le applicazioni in Italia del Metodo Pedagogico di Paulo Freire- Intervento al Convegno presso l'Istituto Paulo Freire, Studio Kappa, Asti 2014.
- Freire P. (1971), La pedagogia degli oppressi, Mondadori, Milano.
- Freire P. (2002), La pedagogia degli oppressi, EGA, Torino.
- Freire P., L'educazione come pratica della libertà, Milano, Mondadori 1973.
- Freire P., Teoria e pratica della liberazione, AVE, Roma 1974.
- Freire P., Estensão ou comunicação, Paz e Terra, Rio de Janeiro 1968.

- Freire P., *Pedagogia dell'autonomia. Saperi necessari per la pratica educativa*, EGA, Torino 2004.
- Freire P., *Pedagogia della speranza. Un nuovo approccio alla "Pedagogia degli oppressi"*, EGA, Torino 2008.
- Reggio P., *Reinventare Freire. Lavorare nel sociale con i temi generatori*, Franco Angeli, Milano 2017.
- Rottino M.P., Zumbo A., *Nous somme l'histoire. Experience d'éducation populaire en Haïti*, Associazione "Popoli in Arte", Sanremo, 2013
- Shor I., Freire P., *A Pedagogy for Liberation: Dialogues on Transforming Education*, Bergin & Garvey, Westport Connecticut-London 1987.
- Zumbo A., *L'educazione critica dialogica problematizzante: una leva per il cambiamento delle comunità locali*, in Aa.Vv. *Comunità che innovano - Prospettive ed esperienze per territori inclusivi*, edited by T. Ciampolini, publisher Franco Angeli, Torino 2019
- Zumbo A. (2016), *Alfabetizzare non è insegnare a ripetere parole, ma a dire la propria parola*, in "Meltingpot", novembre 2016, url: <https://www.meltingpot.org/Alfabetizzare-non-e-insegnare-a-ripetere-parole-ma-a-dire.html>
- Zumbo A., Dallavalle C. (2017), *La lingua italiana: l'ultima frontiera per la cittadinanza dei migranti. La lezione di Paulo Freire*, in "Dialoghi mediterranei", marzo 2017, url: <http://www.istitutoeuroarabo.it/DM/la-lingua-italiana-lultima-frontiera-per-la-cittadinanza-dei-migranti-la-lezione-di-paulo-freire/>

L'autore



Anna Zumbo

Consulente e formatore

per il rafforzamento delle organizzazioni e lo sviluppo di comunità

Cell. +39 328 3117365

E-mail anna.zumbo@studiokappa.it

Website studiokappa.it

È consulente e formatore in Italia ed in paesi dell'Africa francofona e del Centro America nel campo del rafforzamento organizzativo e dello sviluppo di comunità. Lavora con enti pubblici e privati nel disegno e management di interventi sistemici e innovativi di riduzione delle povertà e sviluppo locale, processi di apprendimento complessi, di empowerment, partecipazione e mobilitazione di organizzazioni, comunità e territori.